

LE ASSOCIAZIONI

Le proposte di Copagri e Cia in vista dell'approvazione del Piano previsto dal governo

«L'agricoltura il vero volano per il rilancio del Mezzogiorno»

● Una banca specifica per il Sud è solo uno dei tasselli che il governo sta cercando di incastrare per rilanciare il Mezzogiorno. È emerso durante l'incontro che il premier Giuseppe Conte ha avuto con i sindacati confederali Cgil, Cils e Uil. «Il rilancio del Meridione, attraverso uno specifico Piano concordato con le parti sociali, è una necessità sempre più improcrastinabile, dettata dai segnali di forte crisi che vengono dal Sud del Paese» ha commentato il presidente nazionale della Copagri Franco Verrascina, intervenendo al tavolo di confronto dell'altro ieri a Palazzo Chigi.

«Ben venga, quindi, l'inserimento nella prossima manovra economica di un organico 'Piano per il Sud' che vada a intervenire sulle tante criticità che insistono sul Mezzogiorno - ha aggiunto -, quali l'alto tasso di disoccupazione, con il dato record di quella giovanile, il crollo del Pil pro capite, il forte deficit infrastrutturale, sia con riferimento alle reti fisiche che a quelle digitali, il calo dell'export e la frenata fatta registrare dalla crescita del numero delle imprese. Quello che a nostro avviso bisogna fare a livello politico, inoltre, è continuare a lavorare per andare a rovesciare il triste paradigma comune che vede il Sud del Paese come un peso e andare invece nella direzione di considerare il nostro Mezzogiorno come una risorsa ineguagliabile, in termini ad esempio di turismo, ma anche e soprattutto in ragione delle numerose eccellenze agroalimentari che esso esprime e che sono un vero e proprio vanto del Made in Italy nel Paese, in Europa e nel mondo». Verrascina ha poi concluso: «In tal senso, possiamo e dobbiamo considerare il grande ruolo giocato dal primario

del Meridione, che se adeguatamente supportato può rappresentare il vero volano di una sicura ripresa economica, nonché un elemento di coesione sociale, fondamentale per la tenuta dei territori, e in modo particolare di quelli svantaggiati. Un 'Piano per il Sud' non può quindi prescindere da misure che favoriscano l'accesso al credito delle aziende agricole e il supporto all'internazionalizzazione, così come da interventi per la semplificazione e per la sburocratizzazione; analoga attenzione andrà destinata al ricambio generazionale e alla gestione delle risorse idriche».

Per la Cia Agricoltori Italiani bisogna «superare il gap nelle infrastrutture e nei servizi, fare rete tra imprese per essere più competitivi, investire in formazione e innovazione con un occhio al Mediterraneo». Questi i punti chiave per il rilancio del Mezzogiorno secondo l'associazione, illustrati dal presidente nazionale Dino Scanavino al tavolo di confronto a Palazzo Chigi sul Piano per il Sud. «C'è una questione strutturale che riguarda le regioni meridionali e che non è più accettabile nel 2019 - , ha spiegato Scanavino», secondo il quale occorre agire «su quelle criticità che finora non hanno permesso di sfruttare tutte le sue risorse agroalimentari, turistiche e culturali; prima di tutto la piccola dimensione delle aziende penalizzate nella competizione internazionale, senza contare i ritardi nell'ammodernamento delle infrastrutture fisiche e digitali. Soprattutto nei trasporti, è necessario un cambio di marcia per favorire lo spostamento delle merci fuori dall'Italia via mare e sfruttando le linee ferroviarie dell'alta velocità, creando una rete organica che agganci anche gli aeroporti».



Dino Scanavino, presidente Cia



Per essere competitivi bisogna superare il gap nelle infrastrutture e nei servizi

